

1 febbraio 2019 15:14

Fake news ed elezioni europee. Le preoccupazioni della Ue

di [Redazione](#)



A maggio ci sono le elezioni per il Parlamento europeo. Belgio,

Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Polonia, Portogallo e Ucraina hanno anche altri tipi di elezioni, e non sarebbe una sorpresa se accadesse lo stesso con la Spagna. O anche con il Regno Unito, a seconda di come si chiuderà il processo Brexit. Il Vecchio Continente si trova ad affrontare un momento carico di elezioni senza aver risposto ad una domanda: siamo al sicuro dalla disinformazione che si diffonde così rapidamente attraverso le reti sociali?

La risposta è no. La Commissione europea ha fatto sapere martedì che Google, Facebook, Twitter e Mozilla hanno fatto progressi negli ultimi mesi per combattere le fake news, ma ha chiesto maggiore impegno a queste grandi aziende americane di Internet per proteggere l'Europa in vista delle elezioni di maggio. "Noi non vorremmo svegliarci il giorno dopo le elezioni e renderci conto che avremmo dovuto fare di più", ha detto all'agenzia EFE il commissario europeo per la sicurezza, il britannico Julian King.

Queste aziende hanno recentemente consegnato i risultati dell'applicazione di un codice di condotta volontario che la Commissione aveva chiesto loro di firmare nel mese di ottobre, codice che aveva accolto come un'alternativa meno dolorosa rispetto a norme restrittive. "Ci sono stati progressi, soprattutto nella rimozione di account falsi e limitando la visibilità dei siti che promuovono la disinformazione", ma "è necessaria un'ulteriore azione per garantire la piena trasparenza delle pubblicità politica per l'inizio della campagna per le elezioni europee in tutti gli Stati membri dell'UE", ha dichiarato martedì l'esecutivo dell'UE. La Commissione ha deplorato, ovviamente, l'assenza di chi fa pubblicità tra le firme del codice di cui sopra.

C'è ancora molto lavoro da fare, dice Bruxelles. Queste le richieste che hanno ricevuto le aziende leader nel settore.

- Facebook

La Commissione ha invitato Zuckerberg a firmare "insieme a tutti i verificatori dei contenuti e gli addetti alle ricerche" in tutta l'UE. Lo scandalo di Cambridge Analytica ha messo la società sotto i riflettori delle istituzioni europee. "Mi aspetto che Facebook aiuti a risolvere i problemi che hanno contribuito a creare", ha dichiarato il commissario per la Giustizia, Vera Jurová, che ha tenuto che il social network fondato Mark Zuckerberg stesse mettendo in opera nuovi strumenti per il suo business, ma ha chiesto "meno retorica, scuse e più azioni concrete". La commissaria, che ha fissato come priorità la difesa delle elezioni da "influenze straniere e manipolazioni", ha chiesto anche che Facebook sia "molto chiara" sulla "interazioni" tra le diverse applicazioni aziendali quali Whatsapp, Instagram e Messenger.

Facebook, nel frattempo, ha nuovi strumenti di trasparenza elettorale che costringerà politici e inserzionisti a fornire maggiori informazioni su di loro. I nuovi strumenti per le elezioni del 26 maggio, comprendono l'aspetto della etichetta che apparirà accanto ai risultati delle elezioni. L'azienda dice anche che prevede di creare nuovi centri di operazioni e che si è concentrato in modo particolare sulle elezioni del Parlamento europeo, tra i quali uno a Dublino (Irlanda), che è coordinato con la sede di Facebook a Menlo Park.

- Google

Bruxelles ha ritenuto che Google abbia migliorato la sua sicurezza e la trasparenza nella politica degli annunci, ma ha lamentato che lo abbia fatto solo per "un piccolo numero" di Paesi. Nel frattempo, la società ha fatto sapere di avere squadre di esperti "addestrati per identificare e frenare" potenziali abusi da tentativi di phishing con "attacchi per cercare di modificare le mappe in modo tale che le persone non possano identificare il proprio collegio elettorale".

Google ha aggiornato le sue politiche contro gli abusi per le elezioni del 26 maggio, tra le quali l'obbligo per gli inserzionisti politici di usare il suo strumento gratuito Shield per proteggersi dagli attacchi informatici. Le organizzazioni che desiderano diffondere annunci politici durante le elezioni europee con Google devono fornire la

necessaria documentazione per dimostrare la propria identità come organizzazione o singolo cittadino europeo, e i loro dati saranno inseriti in una pubblicazione ufficiale.

Inoltre, la società di Mountain View pubblicherà entro pochi mesi una relazione sulla trasparenza delle pubblicità politiche che dovranno essere da loro diffuse durante le elezioni europee, con una catalogazione delle stesse per renderle più fruibili.

- Twitter e Mozilla

Per quanto riguarda Twitter, Bruxelles ha dimostrato la propria soddisfazione per la chiusura dei conti falsi o dei sistemi automatizzati (bot), ma ha chiesto "ulteriori informazioni su come limitare il continuo uso di tweet da parte di fornitori di disinformazione", mentre a Mozilla ha chiesto che non sia possibile accedere alle ricerche sugli utenti perché potrebbe essere utilizzate per "campagne di disinformazione".

(da un articolo pubblicato sul quotidiano El Pais del 01/02/2019)